

Comune di Tavagnacco

Programma strategico per i centri antichi: Adegliacco e Feletto Umberto

ALLEGATO 1

Sintesi risultati Laboratorio Urbano



31 marzo 2104

Progettisti architetti **cigalotto e santoro associati**

via Paolo Sarpi 9, 33100 Udine 0432_505676, cigalotto.santoro@libero.it

Con **arch. Monia Guarino**, percorso partecipato **“Laboratorio urbano”**

MA DOVE VIVI?

Feletto

“Abbastanza piccolo per non essere ancora città.

Abbastanza grande per non essere più solo paese.”

“C’è un pò di tutto: la semplicità della campagna, la tranquillità del paese, la comodità della città.”

L'identità perduta

Elementi negativi

- Espansione urbanistica intensiva tra centro e periferia
- Abbandono del centro storico senza recupero o ristrutturazione
- Carenza di accessibilità e sosta
- Sensi unici e vie senza sbocco (da riorganizzare)
- Viabilità verso est critica
- Errata collocazione del centro anziani (a nord avrebbe aiutato a creare un polo utile alla rivitalizzazione della zona più sofferente del centro)
- Spostamento del baricentro verso sud a seguito della realizzazione della “corte nuova”
- Botteghe artigianali in difficoltà (a causa dei centri commerciali)
- Rigidezza dei vincoli amministrativi per il cambio di destinazione d’uso commerciale
- Accessibilità e transito sregolato in via Mazzini in occasione dell’ingresso scolastico
- Distretto sanitario/ambulatorio difficile da trovare, diminuiti inoltre i servizi per i bambini (vacini)

Una città che resta paese

Elementi positivi

- Tre centri (tra loro collegati da percorsi pedonali o ciclabili) che diventano “centro” di socialità a seconda delle giornate e delle fasce orarie.
- Area verde di Villa Tinin: luogo storico di incontro, di animazione con feste e sagre di paese, di aggregazione per i giovani (tra scuola e parrocchia).
- Cintura commerciale attorno all’area verde di Villa Tinin, “dinamica” nel giorno di mercato, frequentata negli orari di apertura dei negozi.
- Parco dell’area PEEP, luogo di attrazione durante tutto l’anno grazie alla presenza dei campi sportivi, arricchito dalla “casa dell’acqua” (altro elemento di richiamo), frequentatissimo nella bella stagione anche da persone che non abitano in zona.
- Un’ulteriore opportunità di “fare centro” è data dalla “corte nuova” (importante zona di servizi).
- Inoltre, le zone verdi e prati stabili:
 - di via Trento
 - tra via Buonarroto e via del lavoro
 - tra acquedotto e piscina
 - tra via Cormor e Colugna
 - campo sportivo di via Dalmazia
- fascia di verde che divide Tavagnacco da Udine (fondamentale per la dimensione di paese)
- In un raggio di 100 metri si trovano scuole, biblioteca, poliambulatorio, guardia medica, poste...
- Allargando il cerchio a 1000 m...botteghe, negozi grandi e piccoli, supermarket, centri commerciali, zona industriale, imprese, distretto tecnologico...“il tutto senza aver invaso il paese di infrastrutture”
- “Trovare tutto nel breve spazio e tempo di una camminata...”

Un incontro ancora possibile

Elementi identitari

- La zona storica in parte si è conservata, in parte è involuta e in parte è evoluta....
 - Esistevano due lavatoi "dove andavano le giovani fanciulle a lavar verdura e vestiti": uno vicino alla Chiesa e uno all'inizio di via dei Martiri. Ne è rimasto il ricordo in chi "ha l'età giusta per essere custode delle vicende passate".
 - Nella zona centrale di Feletto, nel primo dopoguerra, vivevano operai e contadini, l'interazione tra queste due tipologie di lavoratori/attività ha definito il carattere del paese.
 - Area verde di Villa Tinin: luogo di aggregazione. Gestita in convenzione con la Curia (che è proprietaria): un rapporto non sempre facile.."ci si ricorda del Don Rossi che ribadiva che....e il campanile distrutto...e il carretto che non passava più".
 - Via dei Martiri: antica trattoria del leon d'Oro
 - La casa di Egidio Feruglio.
 - La corte nuova
 - Le Ville del 900: lontane dal centro storico ma "sono storia della vita di paese".
 - Il tessuto storico fatto di vicoli, corti interne...ma anche orti e "braide".
 - I borghi ("ma quali sono...?")
-

Adegliacco

Casas in Adeliaco 3.5.762

- La frazione di Adegliacco è la più antica del Comune, oltre ad essere uno dei paesi più antichi del Friuli Venezia Giulia.
- Non c'è un centro preciso, ma un tessuto storico, una trama.

I luoghi identitari

- Ex Mulino, ora Immaginario didattico
- Borgata di Santa Fosca
- Ex convento dei frati Domenicani
- via Julia Augusta e il XXVII miglio
- Chiesa di San Clemente (prime notizie nel 1334)
- Ricreatorio di San Clemente
- Cimitero di guerra (Il conflitto mondiale) dedicato ai caduti inglesi
- Un ulteriore punto di riferimento: Sinitins, ex paesino distrutto dai Turchi nel 1477
- Il "tessuto" interessato dai luoghi identitari, è composto da:
- via Centrale o "ville" (*"era un luogo di ritrovo spontaneo: non serviva neanche accordarsi sul dove..."*)
- passeggiata delle rogge
- via Molini
- via Julia Augusta
- via Santa Fosca, via Ribis, via della Chiesa
- via Cornappo

Elementi negativi

- Il traffico nella via Centrale.
- L'Assenza di marciapiedi e/o passaggi protetti per i pedoni (in particolare via Ribis, via Molini). Più attenzione per il pedibus!
- Il degrado dell'angolo via Ribis-via del Cornappo (casa in parte demolita..."un ingresso al centro irrisolto").

Elementi positivi

- Asilo
- Immaginario didattico
- Campo sportivo
- Borgate
- Trama dei percorsi storici o panoramici
- Prati di Santa Fosca (" si usava fare le scampagnate a pasquetta")

Attenzioni da porre

- Accessibilità ciclo-pedonale.
- Attraversamento ciclabile della SS13.
- Sicurezza stradale degli incroci.
- Abitabilità delle vie.
- Decoro urbano.
- Caratterizzazione della segnaletica.
- Atmosfera ed emotività del luogo (arredo e illuminazione)
- Rifacimento della pavimentazione (porfido problematico, da utilizzare piuttosto nelle corti interne).
- Attrezzatura delle aree verdi (soprattutto quella dietro l'Immaginario)
-

I confini storici e le "soglie"

che sottolineano l'ingresso nella frazione: da ricollocare la segnaletica.

"Disegnare, stabilire un confine, diventa il modo per stabilire proprie regole, un'autonomia visibile, il riconoscimento di una diversità che è carattere del luogo. Un confine esiste solo in funzione di un centro"

La tradizione che si vive

I patrimoni locali

Situazioni dove *mettere in gioco* la propria identità per accogliere – attraverso la conservazione, il recupero o la trasformazione - il confronto con le diversità del prossimo e le innovazioni del contemporaneo.

01

LUOGHI	INDICAZIONI
Edilizia del centro e architettura tipica. Complessi storico monumentali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ ville del 900, ▪ Ex Convento dei frati Domenicani, ▪ Chiesa di San Clemente ▪ Cimitero di guerra ▪ Ex mulino 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare tecnologie e modalità per l'efficientamento energetico. - Ridefinire le regole per la ristrutturazione su residenza e parti accessorie, favorendo la snellezza burocratica e la collaborazione consapevole all'immagine di centro storico. - Definire forme e modi nuovi per incentivare il recupero del patrimonio pubblico e privato. - Integrare il tessuto più antico con le dinamiche della realtà attuale. Rimuovere gli elementi architettonici/edilizi incongrui - Cercare un compromesso tra modernità e storicità. - Calmierare i costi della vita urbana
PROVOCAZIONI	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Quali sono gli elementi patrimoniali, materiali e immateriali, trasformabili e variabili? Quali quelli, invece, da conservare, recuperare?</i> - <i>Dove e come le frazioni si differenziano tra loro?</i> - <i>Come rendere moderno il "recupero"?</i> - <i>Dove e come il concetto di comunità intelligente/smart si interfaccia con la rivitalizzazione del centro storico?</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - MAPPARE LE OPPORTUNITÀ DELLA LOCALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E DEI PUBBLICI SERVIZI IN RAPPORTO ALLE TRADIZIONI LOCALI MA ANCHE ALL'INNOVAZIONE - Realizzare organismi di gestione unitaria e coordinata degli esercizi commerciali (UMII – unità minima di intervento integrato): favorire l'integrazione delle attività commerciali con la funzione socio-culturale dei centri storici e con le altre funzioni economiche-aggregative.

02

LUOGHI	INDICAZIONI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Confini di frazione ▪ Soglie del centro 	<ul style="list-style-type: none"> - Ripristinare il confine storico della frazione. - Innovare, interpretare, rigenerare il concetto/esperienza di "porta urbana" al centro storico.
PROVOCAZIONI	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Quale contributo al patrimonio locale fornisce l'espressione evidente di un confine storico?</i> - <i>Qual è la relazione esistente tra identità, vita di comunità e le dinamiche a cui è sottoposta la sua territorialità?</i> 	<p><i>"Nelle nostre radici, di cui abbiamo notizia da 1250 anni, c'è un modo di pensare e di vivere che a Feletto, cresciuto e sviluppatosi in tempi più recenti e con mentalità diverse, stenta a trovare ambiente favorevole. L'identità è una costruzione sociale ma anche un prodotto storico che va legittimato e ben rappresentato. Il confine aiuta ad organizzare le attività di una comunità, i limiti e gli orizzonti delle risorse che può rendere opportunità"</i></p> <p style="text-align: center;">-</p>

LUOGHI	INDICAZIONI
<p>Connessioni e trame di percorsi storico/panoramici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Vicoli ▪ via Centrale o “vile”, via Molini, vie Santa Fosca, Ribis, della Chiesa ▪ via Julia Augusta e il XXVII miglio. Ruderer affioranti nel podere San Martino ▪ via Cornappo ▪ passeggiata delle rogge ▪ Ippovia 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la ciclo-pedonalità (bicipolitana) attraverso la realizzazione di marciapiedi o percorsi protetti e segnalati. - Valorizzare il servizio di pedibus (mettere in sicurezza le fermate e il percorso) e l'intermodalità. - Favorire l'interconnessione tra periferia e centro storico, tra centro e area vasta (es. rapporto con i servizi di Udine). - Sviluppare reti che permettano la condivisione con altri territori di logistica, servizi, opportunità culturali... - Tematizzare i percorsi e le passeggiate per “educare lo sguardo”, “imparare a ri-vedere”, “svelare ciò che si cela”.
PROVOCAZIONI	
<p><i>Come promuovere una fruibilità diversa del centro a favore di una più fattiva abitabilità dello spazio pubblico?</i></p> <p><i>Rendere pedonale una zona la rende più vivibile o la esclude dall'integrazione generale di un modo di vita attuale?</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Definire un circuito attraverso le vie interessate (centrali e vicoli) che prediliga il transito pedonale e ciclistico pur lasciando spazio al transito delle auto (fasce più deboli, pedoni, ciclisti). - Rendere la viabilità delle vie centrali più lenta con allontanamento/limitazione del traffico di attraversamento veloce. - RIFUNZIONALIZZARE LE STRADE EVIDENZIANDO LE GERARCHIE DI FRUIZIONE (estendere il progetto delle vie abitabili) - Rendere fruibile al pedone l'accesso all'autobus (es. via Galilei manca il passaggio pedonale in due delle quattro fermate) -

Le storie che si vedono

paesaggi minimi

Situazioni legate alla quotidianità, capaci di generare continuità e relazioni integrate tra l'edificato (privato) e lo spazio libero (pubblico).

01

LUOGHI	INDICAZIONI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Borghi (es, borgo Sant'Antonio) ▪ Borgo di Sopra e Borgo di Sotto + Intersezione Via della Chiesa con Via Nievo (ex Via Sotto Chiesa - completamento dell'area tra le vie Centrale – Carducci– Nievo – della Chiesa) ▪ Borgate (es. borgata Santa Fosca) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare la biofilia storica: <i>“caratteristiche morfologiche, strutturalmente ecologiche e da sempre consone alla vita di comunità”</i> - progettazione e recupero dei luoghi pubblici di tipo interstiziale come slarghi, anfratti, giardini, - negoziazione delle regole d'uso temporaneo/rituale e spontaneo/imprevisto.
PROVOCAZIONI	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Quali sono gli spazi comuni?</i> - <i>Quali sono le condizioni per condividere. corti interne e cortili? Le corti possono diventare sedi di piccoli eventi e attività pubbliche?</i> - <i>Quali sono le “doti” (relazionali/emozionali, di scoperta) per il fruitore occasionale?</i> 	<p><i>“Non si deve rinunciare al patrimonio di tradizioni e radici legate a quelli che sembrano solo muri di case e orti nei cortili. Dietro quel modo di costruire c'era un modo di vivere e convivere che si sta perdendo: lo si può preservare riportando strutture, negozi, attività artigiane?”</i></p>

02

LUOGHI	INDICAZIONI
Vicoli	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare e/o sistemare in modo “armonioso”: arredo, illuminazione, pavimentazione, segnaletica. - Completare le reti dei sottoservizi tecnici e tecnologici. -
PROVOCAZIONI	
<p><i>Come rendere “interessanti” i vicoli per la residenzialità? Come far sì che non siano solo uno spazio dormitorio ma anche luogo di incontro ed esperienza per “assaporare” il contesto storico (“riserve urbane di diversità sociale e culturale”)?</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rendere disponibili nei vicoli gli spazi e gli edifici inutilizzati per gruppi di artigiani, artisti, associazioni e cittadini che potrebbero usufruirne in modo collaborativo (co-working) e temporaneo – in un dato periodo o a rotazione + anche imbastendo eventi specifici in un determinati periodi dell'anno (es. “festival del vicolo d'autore”). - MAPPATURA DEGLI SPAZI INUTILIZZATI e PROGRAMMA DI UTILIZZO DEI LOCALI LIBERI (agevolazioni e coinvolgimento dei proprietari) -

I tempi che si abitano

Le forme di convivenza

Le centralità (come centro di rotazione delle relazioni) per l'aggregazione sociale.

La rete di spazi verdi e orti urbani.

LUOGHI	INDICAZIONI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Casa di Egidio Feruglio ▪ Corte nuova ▪ Via Centrale o "vile" ▪ Immaginario Didattico ▪ Ricreatorio di San Clemente ▪ Scuole ▪ Aree sportive/attrezzate 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare luoghi di incontro per i ragazzi e i giovani (laboratorio di idee, spazio di co-working e co-meeting). -
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Area verde di Villa Tinin. ▪ Parco dell'area PEEP ▪ Zone verdi e prati stabili: di via Trento, tra via Buonarroti e via del lavoro, tra acquedotto e piscina, tra via Cormor e Colugna, ▪ Prati di Santa Fosca ▪ Area Binutti (da destinare a verde fruibile per tutti, attrezzato per bambini –parco!) ▪ Braide ▪ Aree sportive/attrezzate ▪ Fascia di verde che divide Tavagnacco da Udine ▪ Biodiversità attorno al centro (siepi, prati, filari...) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evidenziare (anche innovare) ruolo e funzioni di corti, cortili, parchi, giardini, orti (quest'ultimi da ridimensionare). ▪ Recuperare le specie vegetali e ortofrutticole autoctone. ▪ Migliorare il grado di permeabilità degli spazi verdi. ▪ Assegnare al "verde" la vocazione più pertinente al contesto in cui è inserito: panoramicità, mascheramento, salubrità, sostentamento, ricreazione...
PROVOCAZIONI	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Quali sono gli usi "rituali" della mobilitazione "simbolica" (riti, celebrazioni periodiche, feste)?</i> - <i>Come lo spazio del centro favorisce o ostacola questi usi? Come la scena urbana andrebbe allestita e organizzata per promuovere la vita di comunità e le esperienze comuni (anche quelle creative)?</i> - <i>Quali servizi andrebbero collocati in periferia proprio perché periferia? Come le periferie si interfacciano con i servi del centro storico? "Esiste un problema di aggregazione nelle zone più periferiche di Adegliacco?"</i> - <i>Come la comunità può diventare partecipe della gestione del territorio, in particolare degli spazi verdi? Quali forme di autogestione e mobilitazione?</i> 	<p><i>Le feste e le sagre (es. Festa del borgo, il pignarul, la processione fino al bular...) sono gli episodi di una storia che narra le nostre tradizioni, le nostre abitudini soprattutto: dove e come ci siamo impossessati nel tempo di uno spazio comunitario che è poi diventato luogo identitario."</i></p> <p>MAPPATURA DEGLI SPAZI DEDICATI ALLE FESTE E SAGRE DI PAESE</p> <p><i>"Il campo di calcio, che è a disposizione della squadra femminile che milita in serie A, dovrebbe essere messo a disposizione della comunità di Adegliacco e Cavalicco, come luogo di ritrovo, e invece è una realtà avulsa da quella del paese, e quasi non sentita parte integrante del paese"</i></p> <p>VALORIZZARE CAMPO DA CALCIO, AREA BINUTTI, AREE COMUNALI LIBERE COME SPAZIO DI AGGREGAZIONE ("Ad Adegliacco serve un luogo di aggregazione che non sia la parrocchia")</p>

Le forme di convivenza
 Gli spazi dello scambio commerciale e culturale.

LUOGHI	INDICAZIONI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Via dei Martiri 	<ul style="list-style-type: none"> - Rendere il percorso organico, superando la distinzione tra nord e sud nella percezione dei diversi tratti. - Incentivare le specializzazioni delle attività - Riorganizzare la mobilità rivisitando i sensi di marcia.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ via Centrale ▪ circonvallazione ad anello: via Centrale, via Molini, via Ribis (+ incroci con via S. Fosca, via della Chiesa, via Carducci/via Nievo) 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare la connettività (es. accesso alla provinciale) e la permeabilità laterale (es. collegamento ciclabile di attraversamento del centro, da via Centrale a via dei Molini). - Migliorare la visibilità per le auto. - Potenziare le condizioni di sicurezza per il transito ciclo-pedonale (marciapiedi, attraversamenti). - Riorganizzare la mobilità rivisitando i sensi di marcia.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strade 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la sosta di prossimità. - Rivedere l'organizzazione dei flussi e la gerarchia di fruizione. - Promuovere la mobilità lenta. - Migliorare il collegamento ciclabile tra frazioni. - Valorizzare la bottega di prossimità. - Valutare le "specializzazioni" per valorizzare il carattere di centro commerciale naturale.
PROVOCAZIONI	
<ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Quali sono le attività (non solo commerciali) che danno/darebbero un contributo alla vita del centro (es. artigianato di qualità, vetrine d'autore)?</i> ○ <i>Come riconoscere la tipicità? E come incentivarla?</i> ○ <i>Lo spazio della bottega può essere anche altro temporaneamente?</i> ○ <i>Quali sono le condizioni/requisiti di successo della "nuova corte" che potrebbero essere riproposti in via dei Martiri? Dove e come?</i> ○ <i>Qual è la vocazione "percorribile" di via dei Martiri?</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incentivare la riapertura nelle vie centrali di attività che ricercano la qualità più che la quantità (es. sartoria, corniciai, ecc...). "Qualcosa di tipico e originale, capace di contribuire anche al paesaggio del centro attraverso le proprie insegne, l'allestimento della vetrina e l'invito a scoprire il retrobottega" ▪ MAPPATURA DELLO SPAZIO SCENICO DELLA BOTTEGA (ml di vetrine, portoni, retrobottega, ecc. + eliminare serrande cieche) ▪ La percorribilità di via dei Martiri deve essere concepita "a sistema" con i vicoli e le vie parallele/laterali (doppio senso in abbinamento alla circuitazione nei vicoli).

SINTESI

Il centro antico è costruzione sociale oltre che prodotto storico
“a portata di gambe e di occhi. Il centro antico è composto di paesaggi minimi legati alla quotidianità, capaci di generare continuità e relazione tra organismi edilizi e spazio pubblico.

La tradizione che si vive

I patrimoni locali

Situazioni dove *mettere in gioco* la propria identità per accogliere – attraverso la conservazione, il recupero o la trasformazione - il confronto con le diversità del prossimo e le innovazioni del contemporaneo.

Le storie che si vedono

paesaggi minimi

Situazioni legate alla quotidianità, capaci di generare continuità e relazioni integrate tra l'edificato (privato) e lo spazio libero (pubblico).

I tempi che si abitano

Le forme di convivenza

Le centralità (come centro di rotazione delle relazioni) per l'aggregazione sociale.

La rete di spazi verdi e orti urbani.

Gli spazi dello scambio commerciale e culturale

INTEGRAZIONE ALL'ANALISI TECNICA

Mappatura di:

- spazi inutilizzati/locali liberi (oltre la residenza)
 - spazi dedicati a feste, sagre, abitudini collettive
 - metri lineari di vetrine
 - strade e loro funzione/gerarchia
 - soglie di accesso e leggibilità del “centro”
 - confini storici della frazione
 - suolo pubblico (pertinenze delle abitazioni su marciapiede/frontestrada)
-

PROGETTO DELLA STRADA COME SPAZIO PUBBLICO

“il centro antico e il territorio in generale è letto attraverso la strada”

- gerarchizzazione della fruizione: pedone, ciclista, veicoli motorizzati;
 - moderazione del traffico e limitazione del transito di solo attraversamento;
 - rivisitazione dei sensi unici (ipotizzare più scenari da sottoporre a sperimentazione)
 - dilatazione dello spazio verso slarghi, corti, cortili e negoziazione delle regole d'uso;
 - regolamentazione della sosta con attenzione alla “prossimità” (problematica la sosta di fronte alle residenze da parte di “terzi”)
 - valorizzazione dello spazio scenico (arredo urbano, allestimenti temporanei, insegne, vetrine, verde);
 - programma di utilizzo degli spazi liberi e determinazione delle mete (servizi, aree verdi, opportunità di aggregazione e animazione)
-

PRIORITA'

- Sicurezza stradale: critica l'intersezione tra via Centrale, via Ribis e SP38; critico il tratto di via centrale verso via dei Molini per scarsa visibilità; critica l'intersezione tra via Carducci angolo via Nievo sempre per scarsa visibilità (in generale, l'"anello" stradale di Adegliacco – via Ribis, via Molini, via Centrale – è critico per il pedone e per l'automobilista); viabilità di via dei Martiri
- Valorizzazione di vicoli e borghi
- Percorribilità pedonale dei centri (marciapiedi per lo più inutili ora per dimensioni e scarsa visibilità)
- Collegamenti ciclopedonali (verso Carrefoutir, tra Feletto ed Adegliacco, ecc..) e fruizione agevole per i ciclisti
- Riorganizzazione della sosta.
- Regolamentazione e diritto d'uso delle aree sportive (possibilità di fruizione anche senza iscrizione, co-gestione e co-manutenzione collettiva)
- Scenografia del centro storico (insegne, illuminazione, uso di materiali locali/tipici, porte urbane..e le "fontane, come piccoli segnali di una memoria storiche"; eliminazione di elementi incongrui: porfido in via Centrale, angolo via della Chiesa e via centrale – verso SP38 – diversi edifici degradati in centro e vetrine vuote)
- Sperimentare nuove regole e forme d'uso per i locali commerciali (co-working a rotazione)
- Uno spazio comune per ogni frazione
- Caratterizzazione delle frazioni ("ogni territorio ha mantenuto il suo carattere")